

**Organizzato dalla Sezione del Locarnese
da lunedì 3 a venerdì 7 giugno 2019**

SU E GIÙ PER LA VERDE UMBRIA



Favoriti da un tempo stupendo, la trentina di soci di G+ del locarnese (con partecipanti anche da altre sezioni) ha percorso l'Umbria da Assisi a Città di Castello, apprezzandone gli aspetti storici, artistici e – perché no – gastronomici. La prima giornata è stata di avvicinamento a Santa Maria degli angeli (frazione di Assisi) con una piacevole fermata sulle sponde settentrionale del Lago Trasimeno (provincia di Perugia) per passeggiare nel suggestivo centro storico di Passignano, dominato dalla Rocca medievale.

Il primo "piatto forte" è stata la visita della città di Spoleto, antica capitale longobarda e ricca di bellezze artistiche e storiche.

Da ricordarle in particolare il Duomo e la facciata ricca di rosoni e mosaici con all'interno cicli di affreschi di Filippo Lippi e del Pinturicchio.

Imponente la rocca Albornoziana con la splendida corte dove fervevano i preparativi per il Festival dei due mondi, fondato da G. Carlo Menotti (1911-2007) nel 1958; tra i boschi spicca pure il ponte delle torri lungo 200 metri e alto 82.

Di Spoleto scrisse il grande Goethe e dipinse il ponte il pittore inglese Turner.

La terza giornata di viaggio è stata improntata verso riflessioni legate a Cascia ed a santa Rita, ed a Cascia, toccata profondamente dal terremoto (30 ottobre 2016 e 2017). Si sono lasciate le colline umbre per salire in Valnerina e giungere a Roccaporena, su aspre pendici, con la casa natale di Rita, la grotta, lo scoglio sacro e diversi luoghi della sua vita monastica e pre-monastica.

Cascia (563 metri sul mare), interessante città ricca di storia che si raggiunge con ascensori e scale (per fortuna anche mobili) con il monastero e il Santuario inaugurato nel 1947. Triste la vista di Norcia con la piazza San Benedetto e la

facciata del Duomo "ingabbiata" come altri edifici dopo gli eventi sismici che hanno scosso il centro Italia nel 2016 e nel 2017.

Non poteva mancare una giornata ad Assisi, mondialmente conosciuta come città che racchiude arte e religiosità (paragonata a Roma).

Percorrendo i vicoli tra chiese con i luoghi di Santa Chiara e San Francesco, ecco lo stupore e la magia della Basilica Inferiore e Superiore di San Francesco.

Posta la prima pietra nel 1228, a due anni dalla morte di Francesco d'Assisi, divenne "basilica papale" nel 2006.

Qui lasciamo ai partecipanti le emozioni provate durante la visita di questo imponente luogo di pace, di architettura, di dipinti, di fede, di mistero.



Prima di chiudere non dimentichiamo due tappe in uno dei più bei borghi d'Italia, Montefalco, con il complesso museale di San Francesco e il sagrentino, vino tipico e conosciuto; per finire breve sosta a Città di castello, nell'alta valle del Tevere, poco distante da Arezzo. Giornate apprezzate, da ricordare e quindi un grazie a tutti i partecipanti, all'autista Angelo Costa, non solo competenze nella guida, ma con grande disponibilità verso noi anziani ed esperto conoscitore del territorio. Però senza Clementino che viaggio sarebbe stato? Grazie per la tua pacatezza, positività e fulcro delle nostre giornate.

Maria Luise Delcò